



XXXIII (2009)

FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO
E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FORUM IULII

XXXIII (2009)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

In collaborazione con
l'“Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale”

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Paolo Casadio
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Ugo Rozzo
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Coordinamento e cura redazionale
- Alessandra Negri - Segreteria e cura redazionale
- Annacarla Moretti - Segreteria

Le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano sono state realizzate nell'ambito di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenze di settore del Friuli-Venezia Giulia e la Banca di Cividale.

È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo.

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale

Piazza Duomo n. 13

33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy

Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751

E-mail: museoarcheocividale@beniculturali.it

La presente pubblicazione è edita
con il contributo finanziario di



GRUPPO BANCARIO
Banca Popolare di Cividale

CHIARA MAGRINI

LA BROCCA E IL CANDELABRO COPTI DI PREPOTTO (UD): DUE MANUFATTI BRONZEI DI PREGIO NEL FRIULI LONGOBARDO

Nel 1890 furono venduti ai Civici Musei di Trieste da un certo Francesco Petracco tre reperti registrati nell'elenco degli acquisti e doni del museo¹ come «un candelabro in bronzo... rinvenuto a Prepotto in quel di Cividale», un «bel vaso di bronzo... trovato nello stesso sito» del candelabro e inoltre, «della stessa provenienza», una «cuspide di lancia in ferro del cosiddetto tipo longobardo o franco». Assieme a questi tre oggetti fu acquistata anche una «grande fibula d'argento longobarda» della quale, invece, viene specificato che «fu trovata in Cividale».

Mentre la cuspide di lancia risulta dispersa, la brocca e il candelabro in bronzo sono attualmente esposti nella sezione dei bronzi dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste e rappresentano indubbiamente due elementi di rilievo nel panorama della produzione artigianale altomedievale.²

La brocca (n. inv. 1347; dim: h. 22,5 cm; diam. base 7 cm) è caratterizzata da orlo trilobato, corpo ovoidale costolato con fondo piano e tre piccoli piedi applicati e ansa con foglia d'edera nel punto di attacco sul corpo (fig. 1).

Essa è databile, sulla base dei confronti, al VI-VII sec. d.C.; due esemplari praticamente identici a quello di Prepotto sono stati rinvenuti a Roma³ (fig. 2) e in Nubia.⁴

Il candelabro (n. inv. 619; dim: h. 31 cm) è costituito da uno stelo a balaustro sostenuto da un supporto a tripode scomponibile con tre pantere e rappresenta il sostegno di una lucerna bronzea che non si è conservata (figg. 3-4).

Si tratta di uno dei pochi esemplari di questo tipo di oggetti rinvenuti in Italia.⁵

Candelabri del tutto simili, datati tra VI e VII sec. d.C., si conservano invece al British Museum di Londra⁶ (fig. 5), al Musée du Louvre di Parigi⁷ (fig. 6) e alla Dumbarton Oaks Collection di Washington⁸ (fig. 7). Purtroppo, appartenendo tutti gli esemplari sopra citati a collezioni, risulta impossibile stabilirne il contesto di provenienza.

I due manufatti in bronzo qui presentati appartengono a una categoria di oggetti piuttosto particolare che comunemente si ritiene prodotta in Egitto, e per questo definita 'copta', e che è diffusa soprattutto nelle regioni del nord Africa e dell'Europa occidentale in epoca altomedievale.

Come è stato messo in evidenza negli atti di un recente convegno sul vasellame di bronzo paleobizantino⁹, esiste in realtà un ampio dibattito su tale produzione

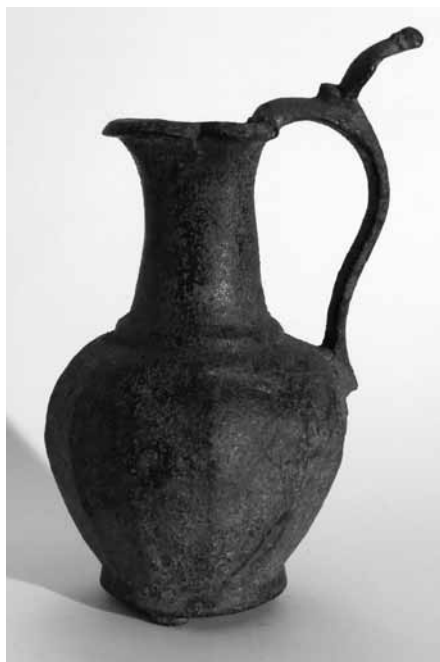


FIG. 1. Brocca in bronzo rinvenuta a Prepetto (Civico Museo di Storia ed Arte: inv. 1347 di Trieste).



FIG. 2. Brocca in bronzo della Collezione Gorga di Roma (da RICCI 2001a, p. 422).



FIG. 3. Candelabro in bronzo rinvenuto a Prepetto (Civico Museo di Storia ed Arte: inv. 619 di Trieste).

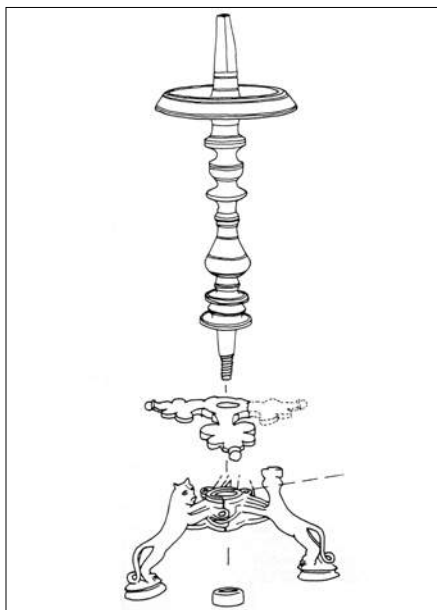


FIG. 4. Scomposizione del candelabro di Prepetto (da BRAVAR 1974, p. 257, fig. 2).



FIG. 5

FIG. 6

FIG. 7

FIG. 5. Candelabro in bronzo del British Museum di Londra (da BAILEY 1996, plate 138, n. Q3928MLA).

FIG. 6. Candelabro in bronzo del Louvre di Parigi (da BENAZETH 1992, p. 159, n. E11701).

FIG. 7. Candelabro in bronzo della Dumbarton Oaks Collection (da ROSS 1962, plate XXIX, n. 40).

che verte soprattutto sulla possibilità di riconoscere differenti fabbricazioni di questo tipo di oggetti che si differenzierebbero dal punto di vista tecnologico, oltre che da quello geografico. Secondo questi studi, infatti, a una produzione 'copta' controllata dai Bizantini, caratterizzata dall'impiego della tecnica della fusione e collocata cronologicamente tra V e VI secolo d.C., avrebbe fatto seguito una produzione longobarda, di datazione leggermente più tarda, che avrebbe visto l'impiego prevalente della tecnica della battitura a martello.

A questo proposito è stata anche avanzata l'ipotesi di collocare una fabbricazione, soprattutto del vasellame bronzeo, nell'Italia meridionale, come pare suggerire il rinvenimento vicino alla costa siciliana di un relitto con carico costituito da vasellame finito e da frammenti di bronzo preparati probabilmente per essere rifusi.¹⁰

Un altro elemento di dibattito è rappresentato dall'impiego di questi oggetti che alcuni ritengono di attribuire alla sfera del sacro, ossia a contesti e situazioni di tipo liturgico, mentre altri assegnano a una sfera prettamente profana per un uso sulle mense di lusso, non tanto per il consumo di cibi o bevande, ma piuttosto per il lavaggio delle mani prima e dopo i pasti.¹¹

Brocche simili a quella di Prepotto sono state messe in luce soprattutto in numerosi contesti sepolcrali delle élites longobarde, deposte in genere, assieme a bacili sempre in bronzo e a recipienti di vetro e di ceramica, ai piedi dei defunti.

Più difficoltosa risulta la contestualizzazione dei candelabri per i quali, come già si è avuto modo di precisare, nella maggior parte dei casi non si conoscono le

circostanze di rinvenimento. Si devono, comunque, ricordare alcune eccezioni, come le lucerne da sospensione e da candelabro rinvenute a Puppūt in Tunisia all'interno di una deposizione di oggetti in metallo, o in altre località dell'Africa settentrionale, a volte all'interno di edifici di culto.¹²

Alla luce di questi dati resta da comprendere, comunque, la possibile contestualizzazione dei due manufatti bronzei di Prepotto.

Nel territorio di Prepotto non sono noti, allo stato attuale delle conoscenze, altri rinvenimenti di epoca altomedievale che possano essere ricondotti alla presenza di aree funerarie o di chiese.¹³ D'altra parte, anche se parrebbe più verosimile supporre che gli oggetti in questione, dato il livello qualitativo, possano essere stati rinvenuti in un contesto sepolcrale o di culto se non di Cividale del Friuli almeno dell'area intorno al centro urbano, la precisazione del luogo di ritrovamento a Prepotto, differentemente da quello attribuito al quarto reperto venduto ai Civici Musei dallo stesso personaggio, porta ad escludere questa ipotesi. Anche sul contesto di provenienza dei due oggetti rimangono molte incertezze: mentre la brocca, come si è già precisato, e la punta di lancia potrebbero essere attribuiti senza difficoltà a un rinvenimento di carattere sepolcrale, per quanto riguarda il candelabro è più raro il ritrovamento di questo tipo di manufatti all'interno delle tombe. L'unica eccezione nota in letteratura fino a questo momento è rappresentata dalla lucerna bronzea con catenella per la sospensione, di una tipologia attribuita sempre a produzioni orientali, rinvenuta nella sepoltura n. 30 di Nocera Umbra.¹⁴

Non si può, quindi, escludere che anche il candelabro di Prepotto possa aver fatto parte di un corredo sepolcrale ovviamente da attribuire a un personaggio di alto rango.

NOTE

- 1 Registro delle Collezioni del Museo. Incrementi. 1883-1890. Acquisto registrato il 9 gennaio 1890.*
- 2 Il candelabro è già stato oggetto di un articolo di approfondimento da parte di Grazia Bravar nel 1974 (BRAVAR 1974). Il candelabro, assieme alla brocca, vengono sinteticamente schedati anche in BRAVAR 2002, pp. 492 e 504. La brocca è stata pubblicata nel catalogo del vasellame bronzeo italiano altomedievale (anche se la località di rinvenimento viene erroneamente indicata in provincia di Trieste) (cfr. CARRETTA 1982, p. 23). Entrambi gli oggetti sono stati esposti nella mostra “Tra Natisone e Isonzo: storia e archeologia di un territorio” allestita presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale dal 30 giugno 2006 al 28 agosto 2007 nell’ambito del progetto Interreg IIIA Italia/Slovenia 2000-2006 “Tra Natisone e Isonzo: storia e archeologia di un territorio” condotto dal Dipartimento di Scienze dell’Antichità dell’Università degli Studi di Trieste.
- 3 Cfr. RICCI 2001a, p. 422, n. II.4.1020. La brocca appartiene alla collezione Gorga e, dunque, anche in questo caso non si conosce il contesto di rinvenimento.
- 4 La brocca della Nubia è stata rinvenuta nel complesso delle tombe monumentali di Ballana e Qustul datate tra il IV e il VII sec. d.C. (cfr. EMERY 1939, tav. 79B).
- 5 Si può citare, a titolo di esempio, l’esemplare messo in luce assieme ad altri bronzi in un ritrovamento subacqueo presso il Plemmyrion di Siracusa (FALLICO 1967, pp. 91-93).
- 6 Cfr. BAILEY 1996, p. 106, Q3928 MLA.
- 7 BÉNAZETH 1992, p. 159, E 11701.
- 8 ROSS 1962, p. 39, tav. XXIX.
- 9 Si vedano, in particolare i contributi di PÉRIN 2005 e ZAGARI 2005.
- 10 Cfr. RICCI 2001b, p. 421.
- 11 Si ricorda, a questo proposito, la padella in bronzo rinvenuta nella tomba 21 della necropoli longobarda di San Mauro a Cividale del Friuli recante l’iscrizione «lavati in buona salute signore», formula che rende esplicito l’impiego di alcuni di questi recipienti per il lavaggio delle mani (cfr. AHUMADA SILVA 2003 e, sull’iscrizione, COLUSSA 2003).
- 12 Cfr. JACQUEST, BARATTE 2005, in particolare pp. 129-132.
- 13 Sul territorio di Prepotto e, più in generale, delle Valli del Natisone nel periodo medievale si veda KRUIH, MAGRINI 2007.
- 14 Cfr. RUPP 2006, p. 44, taf. 49.

* Ringrazio la dott.ssa Vidulli del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste per avermi concesso lo studio dei materiali di Prepotto e l’accesso alla documentazione d’archivio.

BIBLIOGRAFIA

- | | |
|--------------------|--|
| AHUMADA SILVA 2003 | I. AHUMADA SILVA, <i>La tomba 21 della necropoli di San Mauro a Cividale del Friuli, un’importante sepoltura femminile longobarda</i> , in “Forum Iulii”, XXVII, pp. 69- 119. |
| BAILEY 1996 | D.M. BAILEY, <i>A catalogue of the lamps in the British Museum, IV. Lamps of metal and stone and lampstands</i> , Dorchester. |
| BÉNAZETH 1992 | D. BÉNAZETH, <i>L’art du métal au debut de l’ère chrétienne</i> , Musée du Louvre, Paris. |
| BRAVAR 1974 | G. BRAVAR, <i>Un candelabro bronzeo nelle raccolte civiche di Trieste</i> , in “Antichità Alto Adriatiche” VI, pp. 255-265. |
| BRAVAR 2002 | G. BRAVAR, <i>Bronzi romani dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste</i> , in “Antichità Alto Adriatiche”, LI, pp. 481-509. |
| CARRETTA 1982 | M.C. CARRETTA, <i>Il catalogo del vasellame bronzeo italiano altomedievale</i> , Firenze. |
| COLUSSA 2003 | S. COLUSSA, <i>L’iscrizione della padella rinvenuta nella tomba 21 della necropoli longobarda di San Mauro (Cividale del Friuli-Udine)</i> , in “Forum Iulii”, XXVII, pp. 121-142. |
| EMERY 1939 | W.A. EMERY, <i>The royal tombs of Ballana and Qustul</i> , Cairo. |

- FALLICO 1967 A.M. FALLICO, *Bronzi tardoantichi dal Plemmyrion di Siracusa*, in "Bollettino d'Arte", LII, II, pp. 90-97.
- KRUH, MAGRINI 2007 A. KRUH, C. MAGRINI, *Il popolamento dalla tarda antichità al medioevo*, in M. CHIABÀ, P. MAGGI, C. MAGRINI (a cura di), *Le valli del Natisone e dell'Isonzo tra Centroeuropa e Adriatico* (atti del convegno internazionale di studi), Roma, pp. 79-90.
- PÉRIN 2005 P. PÉRIN, *La vaisselle de bronze dite "copte" dans les royaumes romano-germaniques d'Occident. État de la question*, in *La vaisselle de bronze paléobyzantine* (atti del colloquio internazionale, Parigi 14-15 novembre 2003), in "Antiquité tardive", 13, pp. 85-97.
- RICCI 2001a M. RICCI, *Vasellame in metallo*, in M. S. ARENA, P. DELOGU, L. PAROLI, M. RICCI, L. SAGUI, L. VENDITTELLI (a cura di), *Roma dall'antichità al medioevo. Archeologia e storia nel museo nazionale romano Crypta Balbi*, Milano, pp. 419-424.
- RICCI 2001b M. RICCI, *Lampade e lucerne in vetro e bronzo (VI-VII secolo)*, in M. S. ARENA, P. DELOGU, L. PAROLI, M. RICCI, L. SAGUI, L. VENDITTELLI (a cura di), *Roma dall'antichità al medioevo. Archeologia e storia nel museo nazionale romano Crypta Balbi*, Milano, pp. 429-432.
- ROSS 1962 M.C. ROSS, *Catalogue of the Byzantine and Early medieval antiquities in the Dunmorton Oaks Collection*, 1, Washington.
- RUPP 2006 C. RUPP, *Das langobardische Gräberfeld von Nocera Umbra. I. Katalog und Tafeln*, Ricerche di Archeologia Altomedievale e Medievale 31, Firenze.
- ZAGARI 2005 F. ZAGARI, *Il vasellame bronze dell'inizio dell'epoca bizantina: l'Italia. Riflessioni e storia degli studi*, in *La vaisselle de bronze paléobyzantine* (atti del colloquio internazionale, Parigi 14-15 novembre 2003), in "Antiquité tardive", 13, pp. 105-113.
- JACQUEST, BARATTE 2005 H. JACQUEST, F. BARATTE, *La vaisselle de bronze dans l'Afrique byzantine: état des questions*, in *La vaisselle de bronze paléobyzantine* (atti del colloquio internazionale, Parigi 14-15 novembre 2003), in "Antiquité tardive", 13, pp. 121-134.

Riassunto

Si presentano in questa sede due manufatti bronzei di pregio, una brocca e un candelabro, rinvenuti alla fine dell'Ottocento a Prepotto. Vengono, quindi, avanzate delle ipotesi sulla possibile produzione di riferimento di tali oggetti e sul loro contesto di provenienza.

Abstract

Here we present two bronze artefacts of high level, a vessel and a lampstand, found in Prepotto at the end of nineteenth century. We also propose some ipotheses concerning their production and their provenance context.